

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

XXII Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore II Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
29 AGOSTO XXII DOMENICA Tempo Ord. Martirio di S. Giovanni Batt. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda	07.30	Gianvirgilio Puddu
	10.30	S. Messa in S. Gemiliano
	19.00	- Assunta Perra e Mario Deiana - Alessandro
	20.30	Rientro di San Gemiliano
30 LUNEDÌ Il Signore viene a giudicare la terra	10.00	In onore di S. Gemiliano
	16.30	Svestizione della B.V. Assunta
	19.00	Alfredo, Maria e Alfiero Ciamp.
31 MARTEDÌ Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi	19.00	Gabriele Demurtas e Rosa Pani
1 MERCOLEDÌ Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre	19.00	Pietro Marongiu
2 GIOVEDÌ Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza	19.00	Giovanni, Maria Chiara, Gina e Laura
3 PRIMO VENERDÌ S. Gregorio Magno Presentatevi al Signore con esultanza	18.00	ADORAZIONE EUCARISTICA
	19.00	Vittore Ghisi e Vincenza Gnech
4 SABATO Dio è il mio aiuto	19.00	Anna, Giuseppe e Lina Ciolli
5 SETTEMBRE XXIII DOMENICA Tempo Ord. Loda il Signore, anima mia	07.30	Giovanni Ferreli e Assunta Loddo
	10.30	Pro populo
	19.00	Rosa Murreli e Luigi Marcialis

San Gemiliano Vescovo e Martire
lunedì 30 agosto 2021 ore 10.00

Santa Messa solenne animata dal Coro parrocchiale "Santa Teresina"



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino



La Voce di S. Andrea Ap.

Anno XXXIII - N. 35

www.parrocchiasandreatortoli.org

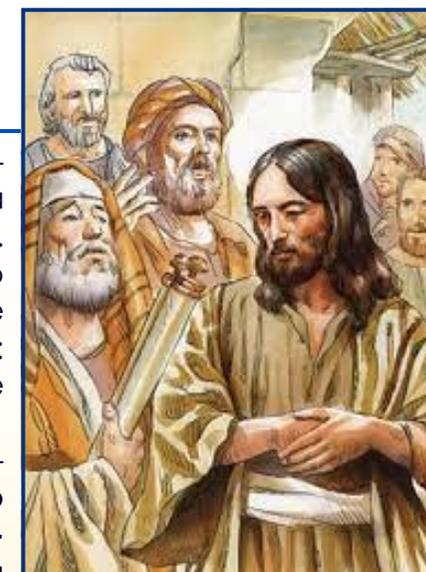
29 Ago - 4 Sett 2021

Essere O APPARIRE?

Con questa domenica, XXII del tempo ordinario, la liturgia della Parola torna a riproporre la lettura del vangelo di Marco. Era stato sospeso per cedere il posto al sesto capitolo di Giovanni sul Pane di vita che si è concluso con la confessione di Pietro: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita".

Il brano del Vangelo di questa domenica scuote il nostro perbenismo: **«Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini»**. Questa frase di Gesù colpisce alla radice la tendenza di dare più importanza ai gesti e ai riti esteriori che alle disposizioni del cuore: il desiderio di apparire, più che di essere, buoni. In breve, l'ipocrisia e il formalismo.

Spesso la nostra vita cristiana è fatta più di tradizioni e di riti che di fede! Sin dall'inizio della vita pubblica Gesù ha ingaggiato una lotta serrata con il fariseismo. Il formalismo religioso è un atteggiamento che non riguarda solo il passato, ma costituisce una tentazione risorgente e forte anche ai tempi nostri. Si può diventare farisei quando più che a «essere» si pensa ad «apparire». Gesù invita tutti a non fermarsi alle esteriorità, ma a risalire alla verità del cuore.



PREGHIAMO

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Amen!

Gesù ci ripete ancora oggi che non basta sapere i comandamenti, ma vivere con impegno e con fede una vita autenticamente cristiana; **una vita conforme a tutto ciò che Egli ci insegna.**

don Piero

LA RELIGIOSITA' POPOLARE

"Is Festas de Sartu"... Ricordi

La realtà indicata con le parole "religiosità popolare" riguarda un'esperienza universale: nel cuore di ogni persona, come nella cultura di ogni popolo e nelle sue manifestazioni collettive, è sempre presente una dimensione religiosa. Ogni popolo infatti tende ad esprimere la sua visione totalizzante della trascendenza e la sua concezione della natura, della società e della storia attraverso mediazioni culturali, in una sintesi caratteristica di grande significato umano e spirituale.

La religiosità popolare non si rapporta necessariamente alla rivelazione cristiana. Ma in molte regioni, esprimendosi in una società impregnata in vario modo di elementi cristiani, dà luogo ad una sorta di "cattolicesimo popolare", in cui coesistono, più o meno armonicamente, elementi provenienti dal senso religioso della vita, dalla cultura propria di un popolo, dalla rivelazione cristiana.



Il canto dell'Ave Maria

“Cìò che ricordo con maggiore intensità è la recitazione cantata in sardo dell'Ave Maria, in occasione del rientro dei simulacri dei santi dalle chiesette di campagna (San Lussorio, San Gemiliano e il Salvatore) e la processione de Is bois mudaus.



Nel sentirla, sorgeva spontaneo il pensiero di accomunare quelle voci a quelle dei nostri padri, dei nostri nonni e di quelli che li precedettero nel tempo svanito, povero di memorie e senza volti. Sembrava di sentirne mille e mille, in un legame indissolubile del passato col presente, testimonianza vivente e mai spenta di tutte le voci che si susseguirono nei secoli, in una catena di fede e di amore, che lega generazioni a generazioni e ne perpetua i sentimenti, le trepidazioni e le speranze”.

Virgilio Nonnis: Storia e Storie di Tortoli pag. 233

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

IL SANTO PADRE

Le omelie di
Papa Francesco



Il Papa: detestabile l'ipocrisia, specialmente nella Chiesa

Sia il vostro parlare sì sì, no no, il di più viene dal maligno". Papa Francesco, ribadendo le parole del Vangelo, ha messo in guardia contro gli atteggiamenti ipocriti, condannandoli esplicitamente. Lo ha fatto nella catechesi di stamani, in Aula Paolo VI, nella quarta udienza generale del mercoledì dopo la ripresa in seguito alla pausa estiva. Proseguendo il ciclo sulla Lettera di san Paolo ai Galati, il Papa ha tenuto la riflessione sul tema "I pericoli della Legge". E ha ricordato che nella Bibbia si trovano diversi esempi in cui si combatte l'ipocrisia, invitando i fedeli a leggere il capitolo 23esimo del Vangelo di San Matteo per vedere "quante volte Gesù dice 'ipocriti, ipocriti, ipocriti' e svela cosa sia l'ipocrisia". Ci sono molte situazioni in cui si può verificare l'ipocrisia. Spesso - osserva Francesco - si nasconde nel luogo di lavoro, dove si cerca di apparire amici con i colleghi mentre la competizione porta a colpirla alle spalle. Nella politica non è inusuale trovare ipocriti che vivono uno sdoppiamento tra il pubblico e il privato". Non dovremmo mai dimenticare le parole del Signore: "Sia il vostro parlare sì sì, no no, il di più viene dal maligno". Agire altrimenti significa mettere a repentaglio l'unità nella Chiesa, quella per la quale il Signore stesso ha pregato".

a cura di MARCO LADU

Quando ricomincia il catechismo?

RICOMINCIARE o PROSEGUIRE ?

Si riprende il cammino! Anzi, forse è più giusto dire: si prosegue il cammino comunitario della formazione cristiana, mai interrotto, nonostante le difficoltà dell'emergenza sanitaria del Covid ancora in corso. È vero che in certi momenti siamo stati costretti a ridimensionare la tabella di marcia, nel rispetto della nostra e della salute altrui, ma sempre si è stati disponibili per accogliere le richieste e i desideri della comunità. Non è stato facile riuscire a soddisfare e a comporre le attese delle famiglie visitate dalla sofferenza e dal lutto per la morte di persone care, delle famiglie con le quali si era già iniziato un cammino formativo in prospettiva dei sacramenti dei loro figli, però non ci siamo fermati. Ora vogliamo proseguire, sempre con l'intento di considerarci "umili operai nella vigna del Signore" che è la Chiesa

A breve, insieme alle catechiste e alle famiglie, ci si incontrerà per domandarci: che cosa lo Spirito Santo chiede oggi alla nostra Comunità??"

